

Legislatura 16° - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 26 del 06/11/2008

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2008

26ª Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

Interviene altresì, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Fabrizio Castagnetti, accompagnato dal colonnello Michele Risi, dal colonnello Angelo Palmieri, dal maggiore Giuseppe Scuderi e dal maggiore Stefano Messina.

La seduta inizia alle ore 8,30.

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

AFFARE ASSEGNATO

Assetto organizzativo della componente tecnico-operativa della Difesa: seguito dell'audizione del Capo di Stato maggiore dell'Esercito (n. 34)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore SCANU (PD) esprime apprezzamento per la relazione del generale Castagnetti, rilevando come questa risulti talmente chiara da fornire solo limitati spunti per la discussione. Prospetta però l'opportunità di qualche ulteriore ragguaglio circa alcuni passaggi della relazione, in funzione di una migliore conoscenza da parte dei senatori, e anche al fine di evitare possibili interpretazioni di parte.

In primo luogo, richiama l'attenzione su quanto dichiarato nella relazione circa le difficoltà che le Forze armate, alla luce delle riduzioni apportate alle dotazioni per le spese di esercizio, incontreranno nel conseguimento e nel mantenimento nel tempo degli *standard* addestrativi richiesti dalla NATO. A tale riguardo, con riferimento all'affermazione secondo la quale la scelta di poter garantire nei prossimi anni l'attuale offerta di forze per la NATO sarà vincolata necessariamente ad una maggiore disponibilità finanziaria, chiede quali siano in proposito le valutazioni del Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

In merito poi **alle previsioni secondo le quali gli effettivi dell'Esercito dovrebbero scendere nel 2012 dai 112.000 contemplati dal corrente Modello di Difesa a 71.000** (con un'entità complessiva del personale delle Forze armate che passerebbe nello stesso arco di tempo dai 190.000 effettivi ad oggi previsti a 112.000), domanda **quali ripercussioni tale ridimensionamento potrà avere sul piano dell'operatività e della stessa identità dell'Esercito.**

Chiede poi al Capo di Stato maggiore ulteriori ragguagli circa la valutazione da lui espressa in merito alle gravi conseguenze attese in caso di conferma per gli anni a venire delle riduzioni previste per le spese di esercizio in termini di progressiva perdita di efficienza dei mezzi e dei sistemi e di inevitabile decadimento della capacità operativa.

Domanda infine se possa già parlarsi di progressiva riduzione delle capacità *"expeditionary"* delle Forze armate, con conseguente accentuata riduzione per il Paese delle opportunità di concorrere in modo adeguato alle missioni internazionali.

Il senatore TORRI (LNP) esprime innanzitutto apprezzamento per la puntualità e l'analiticità della relazione del generale Castagnetti. Rileva poi come, pur con le difficoltà derivanti dall'attuale situazione di bilancio, l'Esercito, e le Forze armate nel loro complesso, possano contare su un patrimonio di professionalità e di dedizione al dovere che è

oggetto di generale riconoscimento, anche a livello internazionale, come ha avuto occasione di constatare partecipando alla missione in Libano effettuata nei giorni scorsi da una delegazione della Commissione difesa.

La senatrice [NEGRI](#) (PD) chiede chiarimenti in ordine alle indicazioni contenute nella relazione del generale Castagnetti relativamente al programma della digitalizzazione dello spazio della manovra, con particolare riferimento al progetto Forza NEC. In proposito, ricorda che lo scorso 31 ottobre, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di applicazione dell'Esercito, **il sottosegretario Crosetto, in risposta ad osservazioni dell'ingegner Remo Pertica, senior advisor di Finmeccanica, ha ritenuto di dover sottolineare come in un sistema democratico spetti al Parlamento e non all'industria della difesa definire gli obiettivi e le modalità degli investimenti nel campo degli armamenti.**

Il senatore [CAFORIO](#) (IdV) esprime apprezzamento per l'efficacia dell'esposizione introduttiva del generale Castagnetti. Rileva poi come essa abbia confermato le condizioni di difficoltà nelle quali si trova il settore della Difesa per effetto della ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili. Alla luce di ciò, la tragedia dell'elicottero del SAR di Brindisi precipitato lo scorso 23 ottobre – in attesa che la magistratura faccia chiarezza sulla vicenda – dà adito a gravi interrogativi sul rispetto degli *standard* di sicurezza per il personale militare nelle presenti condizioni. L'azione delle Forze armate italiane è oggetto di grande apprezzamento nei contesti internazionali ove queste sono chiamate a operare, come ha avuto occasione di constatare partecipando alla recente missione in Libano di una delegazione della Commissione difesa. I drastici tagli apportati dal Governo alle dotazioni di bilancio del settore della Difesa mettono però in causa la possibilità per le Forze armate di continuare a operare in condizioni adeguate sotto il profilo della sicurezza e dell'efficienza.

Il senatore [GALIOTO](#) (Pdl) si associa alle espressioni di apprezzamento formulate dagli altri senatori precedentemente intervenuti nei confronti dell'esposizione del generale Castagnetti.

Sottolinea poi come l'Esercito italiano, e le Forze armate nel loro complesso, diano costante dimostrazione di efficienza e professionalità, oggetto di ampio riconoscimento anche nei teatri di impiego all'estero.

Chiede poi chiarimenti in ordine al richiamo effettuato dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito alla possibilità di dar luogo a risparmi di spesa attraverso una razionalizzazione nel settore dei Comandi permanenti e potenziali in ambito NATO e in ordine alle problematiche relative alla scelta del comprensorio militare di Persano quale sito di stoccaggio provvisorio di eco-balle in attesa dell'entrata in funzione del termovalorizzatore di Acerra.

Rileva quindi come dall'esposizione del generale Castagnetti emerga la preoccupazione per la carenza delle risorse finanziarie rispetto al fabbisogno, ma anche una grande disponibilità a garantire nel miglior modo possibile la continuità operativa degli impegni delle Forze armate.

La sua parte politica si adopererà comunque nel prosieguo della Legislatura affinché siano reperite risorse di ammontare più congruo per il settore della Difesa.

Anche in tale prospettiva, **appare opportuno valutare se la riduzione a 71.000 del numero degli effettivi dell'Esercito prefigurata per il 2012, a fronte dei 112.000 previsti dal corrente modello di difesa, sia compatibile con il volume delle attività che l'Esercito stesso, e le Forze armate nel loro complesso, saranno verosimilmente chiamate a svolgere nei prossimi anni, sia nelle missioni internazionali che anche nel quadro dei nuovi compiti ad esse affidati sul territorio nazionale, in particolare nel campo della tutela della sicurezza.**

Il senatore [DE GREGORIO](#) (Pdl) pone un quesito in merito alle possibili prospettive dello Stato Maggiore atte ad affrontare nel migliore dei modi l'attuale fase di difficoltà finanziaria, anche relativamente alla questione della dismissione degli immobili. Prosegue formulando un ulteriore quesito in ordine alle possibilità di razionalizzazione delle strutture di comando a livello NATO e Unione europea.

Il senatore [RAMPONI](#) (Pdl) interviene chiedendo ragguagli circa l'entità delle risorse necessarie a un riequilibrio a vantaggio della componente relativa all'esercizio.

Il **generale CASTAGNETTI** rammenta i criteri di addestramento progressivo adottati dall'Esercito, che culminano al livello di reggimento/brigata, utilizzando le risorse destinate all'esercizio. In mancanza delle necessarie risorse l'addestramento non può che svolgersi ai livelli inferiori a quello di brigata/reggimento, pur garantendo l'addestramento richiesto per assicurare le condizioni di sicurezza dei reparti impiegati all'estero. Nel dichiarare la disponibilità nei confronti dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili, fa presente il nesso esistente tra il livello di preparazione e la partecipazione agli impegni legati alla partecipazione all'Alleanza atlantica, nonché **il prevedibile declino, in assenza di finanziamenti adeguati, delle iniziative di cooperazione con altri eserciti.**

In riferimento alla diminuzione degli stanziamenti relativi al personale, **prospetta la conseguenza del blocco del reclutamento, insieme con il connesso innalzamento dell'età media del personale e con la conseguente sospensione dell'attività degli enti deputati alla formazione.** Nota quindi come la riduzione degli effettivi contrasti

con la possibilità di mantenere l'attuale livello di partecipazione agli impegni internazionali. **Rileva quindi che la riduzione delle risorse destinate all'esercizio avrà la conseguenza di far diminuire il livello di operatività dei sistemi d'arma, pari attualmente al 60-70 per cento, verso il 50 per cento, mentre in generale sussistono dubbi circa la capacità di dispiegamento rapido in eventuali future situazioni di impiego in condizioni ostili.**

Passando al tema dei rapporti con l'industria degli armamenti, sottolinea l'esigenza che sia l'amministrazione della Difesa a orientare, in base alle proprie necessità, l'operato delle strutture produttive, sotto il controllo dei competenti organi parlamentari. Dopo aver ricordato l'alto livello di impegno anche finanziario dei programmi di digitalizzazione, fa presente la necessità della disponibilità di risorse adeguate anche al fine di garantire la sicurezza dei mezzi adibiti al supporto delle truppe. **Con riferimento poi alle problematiche della razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni di bilancio, sottolinea come sia auspicabile una revisione del sistema di comandi operativi nell'ambito NATO e Unione europea.** Conclude ricordando come sia stata assicurata dal sottosegretario Bertolaso una pronta risoluzione della questione relativa allo stoccaggio di ecoballe nei pressi di alloggi del personale nel comprensorio militare di Persano.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il generale Castagnetti, rinviando il seguito dell'esame dell'affare assegnato.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, è ripresa alle ore 13,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole per il disegno di legge n. 1078. Parere favorevole per il documento LXXXVII, n. 1)

La senatrice **CONTINI** (PdL), relatrice sul disegno di legge n. 1078, specifica non esservi nell'atto in esame disposizioni di delega legislativa per l'attuazione di direttive propriamente concernenti l'ambito di competenza della Commissione. Fa tuttavia presente che il settore della Difesa può essere indirettamente interessato dal recepimento delle direttive riguardanti l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, l'immissione sul mercato di articoli pirotecnici, l'istituzione di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile e i criteri per le ispezioni a terra sugli aeromobili di paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari.

Conclude proponendo l'approvazione di una relazione favorevole sul disegno di legge in titolo.

Ha quindi la parola la senatrice **LICASTRO SCARDINO** (PdL), relatrice sul *Doc. LXXXVII, n. 1*, la quale precisa in primo luogo che, nella sezione dedicata alla Politica europea di Sicurezza e Difesa (PESD), viene dato conto della partecipazione italiana alle missioni civili e militari. Di particolare rilevanza è la missione civile in ambito PESD per lo Stato di diritto in Kosovo, articolata nelle componenti Polizia, Giustizia e Dogane, in riferimento alla quale viene espressa l'intenzione di dare un contributo significativo in termini di risorse umane anche in ruoli di rilievo, quali quelli di vertice della componente Giustizia e di Capo delle Unità speciali di Polizia. È inoltre proseguita l'operazione militare ALTHEA in Bosnia-Erzegovina, con effettivi ridotti dall'agosto 2007 a 2500 unità, integrabili in caso di necessità, mentre nella stessa area si svolge la missione di polizia dell'UE.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, rileva che in Iraq è attiva la missione integrata dell'UE sul rafforzamento dello Stato di diritto, incentrata sulla collaborazione tra i soggetti del sistema giudiziario penale. Segnala inoltre la missione di assistenza alle frontiere per il Valico di Rafah, basata sugli accordi tra Autorità palestinese e Governo israeliano, cui partecipa una decina di unità provenienti dall'Arma dei Carabinieri, e la missione di polizia per i territori palestinesi. Un'ulteriore missione di polizia dell'Unione europea ha luogo a Kinshasa, con la partecipazione di Stati non membri dell'Unione, mentre l'iniziativa EUSEC RD Congo ha continuato a operare nell'area della riforma del settore della sicurezza. L'impegno in Africa ha contemplato anche l'assistenza tecnica, logistica e operativa alla missione dell'Unione africana nel Darfur, terminata a fine 2007. La Relazione menziona poi la partecipazione alla missione militare in Ciad e nella Repubblica Centrafricana.

Osserva poi che la missione civile EUPOL Afghanistan è stata avviata il 25 giugno 2007 con lo scopo di fornire supporto alle autorità afgane, in particolare per la ricostruzione delle forze di polizia. È prevista una durata almeno triennale, con la partecipazione di ventitré Stati per un totale di centosettanta addestratori, una ventina dei quali italiani. Per quanto concerne lo sviluppo delle capacità militari dell'Unione europea, segnala la prosecuzione delle iniziative derivanti dal documento *Headline Goal 2010*, che ha stabilito il "Livello di ambizione" e gli obiettivi generali in ambito PESD. Nel 2007 è stata pertanto significativa l'opera di realizzazione di un Catalogo delle forze, ove sono riepilogati i

contributi di forze e capacità messi a disposizione dell'Unione dagli Stati membri. Nel *Progress Catalogue 2007* è inoltre sintetizzata l'offerta di forze e capacità nazionali e sono rilevate le carenze rispetto al "Livello di ambizione". Tale documento è alla base del *Compatibility Development Plan*, strumento di gestione delle capacità di difesa a livello europeo.

Quanto all'Agenzia europea per la difesa, fa presente che essa ha operato nel 2007 prevalentemente per la definizione di strategie e politiche. In tale ambito l'Italia è parte attiva in quarantadue progetti di ricerca tecnologica, in dodici dei quali è alla guida dell'iniziativa. Una delle principali attività dell'Agenzia consiste nella predisposizione del Piano di sviluppo delle capacità, strumento finalizzato alla mappatura delle capacità al fine del sostegno agli impegni militari nell'ambito della PESD. Segnala quindi ulteriori attività in essere: Codice di condotta e Bollettino elettronico dei contatti, Strategia per la Base industriale e tecnologica europea, Programmi di ricerca tecnologica, Programma di investimento congiunto sulla *Force protection*. Per quanto concerne le attività per il 2008, menziona gli ambiti di interesse proposti dall'Italia: UAV: *airworthiness*, robotica e avionica; *Common Equipment for Dismounted Soldier*; *Armoured Fighting Vehicle*; *Network Enabled Capability*; *Force Protection*; Sensoristica; *Software Defined Radio*.

Rileva quindi che nel 2007 l'Unione europea ha conseguito la capacità di disporre di due UE *Battlegroups* (forze in grado di intervenire in aree lontane in 5-10 giorni e di esservi sostenute dai trenta ai centoventi giorni), forniti semestralmente dagli Stati membri. L'Italia ha in particolare costituito: un *Battlegroup* su base *Multinational Land Force* con struttura italiana e contributi ungheresi e sloveni; un *Battlegroup* su base *Spanish Italian Amphibians Force* con contributi greco e portoghese; un *Battlegroup* a struttura nazionale, con contributi di Turchia e Romania. Nel 2007 l'Italia inoltre ha fornito un notevole apporto concettuale per l'ulteriore specificazione delle esigenze di risposta rapida a carattere navale e aereo, stante la natura specificamente terrestre delle capacità di intervento degli EU *Battlegroups*.

Prosegue facendo presente che la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea rileva come le linee di politica estera e di sicurezza comune abbiano contemplato un rafforzamento delle relazioni con l'Africa, che si è tradotto nell'appoggio diretto alle operazioni avviate dall'Unione africana. In tale quadro, nel 2007 si è operato al fine di potenziare le capacità del Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilizzazione (CoESPU-Vicenza). Posta alla presidenza dell'iniziativa 5+5 (riguardante Algeria, Libia, Mauritania, Marocco, Tunisia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Malta), nel secondo semestre del 2007 l'Italia ha promosso a livello UE i risultati dell'iniziativa stessa, il metodo applicato e l'evoluzione verso forme di collaborazione regionale. Ha inoltre condiviso la volontà dell'Unione di garantire coerenza e complementarità alle politiche e agli strumenti relativi all'ambito dello sviluppo e della sicurezza. Il Documento in esame segnala in proposito l'individuazione di mezzi finalizzati al miglioramento delle Relazioni esterne, specie riguardo alle aree di integrazione fra le azioni per lo sviluppo e quelle legate alla sicurezza.

Osserva poi come la Relazione in esame comprenda informazioni relative alla cooperazione civile-militare in ambito PESD. Segnala a tale proposito che nel 2007 alla *Civilian Military Planning Cell* è stata affiancata la *Civilian Planning and Conduct Capability*, struttura di gestione civile della crisi presso il Segretariato UE. In tale settore la partecipazione italiana è stata particolarmente attiva, grazie anche alle peculiari competenze dell'Arma dei Carabinieri. In particolare è significativo il contributo ai progetti di ristrutturazione di strutture civili in Bosnia-Erzegovina. Sono inoltre riportati dati sulla presenza del personale italiano nelle massime strutture militari della PESD, quali il Comitato militare (dieci unità tra ufficiali e sottoufficiali), lo Stato maggiore militare (tredici unità tra ufficiali e sottoufficiali), *Civilian Military Planning Cell* (un ufficiale generale) e *EU Satellite Centre* (rappresentanza nel Consiglio di amministrazione e sei unità parte del personale).

Per quanto riguarda i rapporti con l'industria rileva come nel quadro dell'*Organisation conjointe de coopération en matière d'armements* (OCCAR) si sia integrato il programma ESSOR (*European Secure Software defined Radio*), che vede la partecipazione dell'Italia, già tra gli Stati che hanno costituito l'OCCAR. Le linee programmatiche di tale struttura per il 2008 sono state volte a proseguire ed ampliare le attività principali svolte nello scorso anno. L'Italia è inoltre parte dell'accordo *Letter of Intent*, siglato nel 1998 per facilitare la ristrutturazione in senso transnazionale delle industrie del settore Difesa. Fino al 2007 la relativa attività è stata intesa alla finalizzazione delle Intese Applicative riguardanti i campi di applicazione dell'accordo. In prospettiva è prevista la trasformazione delle strutture in un *forum* privilegiato di discussione e di coordinamento.

Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1078 risulta approvata.

In esito a successiva votazione, verificata nuovamente la presenza del numero legale, viene altresì approvata la proposta di parere favorevole sul *Doc. LXXXVII*, n. 1.